



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico



**AL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

### **MOZIONE**

**ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise.**

#### **OGGETTO: GESTIONE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE.**

La sottoscritta Consigliera Regionale, Capogruppo del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente mozione:

**PREMESSO CHE** già nell'autunno 2021, il sistema produttivo italiano risultava fortemente in crisi a causa del persistere dell'enorme incremento dei costi di generazione dell'energia, con conseguenze economiche molto preoccupanti, sia sul versante dell'inflazione, che per il pericolo di un rallentamento, se non addirittura di un'interruzione, della ripresa. Le cause intrinseche di tale aumento derivano dalla struttura del sistema energetico europeo e dalla relativa dipendenza dal gas, per cui l'Unione europea, pur disponendo di un sistema di infrastrutture di importazione diversificato, non è riuscita a sottrarsi alle dinamiche globali, non dominabili, degli aumenti di prezzo. Tra le principali cause individuate figurano:

- 1) gli approvvigionamenti concentrati per oltre il 50 per cento su un solo fornitore extra UE, al centro delle tensioni geopolitiche e oggetto di sanzioni da parte degli Stati membri;
- 2) l'assenza di una regolamentazione comune e applicata in tutti gli Stati membri in materia di sicurezza energetica, con particolare riferimento alla gestione degli stoccaggi ed il relativo uso delle riserve, regolamentazione che l'Unione europea sta cercando di creare e implementare, nonostante le difficoltà materiali relative al reperimento delle materie prime;
- 3) una regolamentazione degli scambi, detta cross border (tariffe infrastrutture gas), che ha determinato barriere tariffarie penalizzanti l'Italia;
- 4) un rilevante incremento dei prezzi dell'anidride carbonica, anche in ragione di posizioni finanziarie speculative;

**ATTESO CHE**, come noto, dal mese di febbraio 2022, la situazione è stata ulteriormente esacerbata dalle forti tensioni geopolitiche, in particolare dallo scoppio del conflitto armato tra Federazione Russa e Ucraina, che ha determinato la necessità di adoperarsi per una diversificazione degli approvvigionamenti energetici, in particolare di gas naturale, a causa della riduzione dei flussi provenienti dalla Federazione Russa;

**VISTO** il forte aumento dei costi riguarda tutti gli Stati membri, inclusi quelli che producono larga parte della loro energia elettrica dalle centrali nucleari, poiché, nonostante le realtà energetiche diverse, gli Stati sono comunque legati alle stesse dinamiche di dipendenza con gli



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

approvvigionamenti del combustibile nucleare da altri Stati e le regole di formazione dei prezzi sui mercati internazionali, con ciò rendendo anche palesemente antieconomica qualsiasi ipotesi di riapertura alla produzione di energia nucleare;

### **PREMESSO, INOLTRE, CHE**

- nel 2022 i rincari di luce e gas costeranno alle famiglie italiane fino a 1.500 euro in più rispetto al 2021, con un aumento di oltre 440 euro per la luce e di oltre 550 euro per il gas;
- tali rincari peseranno sulle tasche degli italiani complessivamente oltre 30 miliardi di euro in più;
- nonostante l'Italia abbia riserve energetiche superiori alle media europea (42 per cento la percentuale di riempimento delle riserve italiane), queste non evitano i noti rincari in bolletta da inizio 2022;
- questi aumenti pesano in modo particolare sulle fasce di reddito medio-basse della popolazione, penalizzate negli ultimi anni dalla stagnazione dei salari e dalla diffusione di contratti di lavoro a termine, fenomeni che si sommano ad un considerevole aumento dei prezzi dei generi alimentari e, in generale, dei beni di largo consumo;
- alla base dei rincari troviamo l'incremento da record dei prezzi energetici all'ingrosso, con forti aumenti sia per la materia prima luce e gas sia per i permessi per l'emissione di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>);
- alle motivazioni sopracitate si sommano le sempre più preoccupanti tensioni geopolitiche con la Federazione Russa, grande esportatore di gas e materie prime, con le recenti dichiarazioni dell'ex Presidente Medvenev: "gli Europei pagheranno 2.000 euro per mille metri cubi di gas";
- tra le cause meno note e riconoscibili del "caro bollette" sono ravvisabili una forte speculazione finanziaria (unita ad un aumento esponenziale dell'inflazione), gli effetti di forti rendite di posizione e un aumento irrealistico dei costi di transito delle materie energetiche;
- tra le altre società, il colosso Eni Gas e Luce ha quintuplicato il profitto nel 2022, mai così elevato dal 2012;
- altre componenti rilevanti nelle bollette degli italiani sono gli oneri di rete e sistema e i costi di gestione del contatore, rappresentando complessivamente 1/3 dell'intero importo;

### **CONSIDERATO CHE**

- l'incremento dei prezzi dell'energia, dovuto, in particolare, all'aumento del prezzo del gas naturale, ha riaccessato l'attenzione sull'importanza di individuare la migliore soluzione per contenere le bollette di luce e gas relative alle forniture domestiche e non domestiche. Dalle analisi del mercato elettrico, emerge in modo evidente l'esposizione alle variazioni al rialzo del PUN (prezzo unico nazionale) per i clienti del mercato di maggior tutela e del mercato libero, in particolare per chi ha scelto un'offerta indicizzata al PUN con prezzi variabili, rispetto a quelli che invece hanno scelto offerte a prezzo fisso sulla componente energia, i quali, nella situazione attuale di incremento dei costi, godono di una sorta di protezione;
- i dati forniti dal Gestore Mercati Energetici (GME) mostrano inoltre rilevanti incrementi dei costi dell'energia nel mercato del giorno prima (MGP), ossia dove i produttori, i grossisti e i clienti finali idonei possono vendere o acquistare energia elettrica per il giorno successivo: la media del PUN 2021 è di 125 euro a Megawattora rispetto ai 38,92 del 2020, mentre il prezzo medio del gas sul mercato - infragiornaliero è di 46,7 euro a Megawattora del 2020 rispetto a 11,4 del 2021. I primi mesi del 2022 hanno visto valori del PUN ancora maggiori rispetto a quelli appena citati, con medie mensili che hanno superato i 300 euro a Megawattora e una media ponderata dall'inizio dell'anno superiore



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

a 250 euro a Megawattora. Allo stesso modo, per il mese di maggio 2022 il prezzo medio mensile del gas naturale è risultato superiore a 87 euro a Megawattora;

### **VALUTATO CHE**

- la nota sui rincari delle commodity, realizzata a maggio 2022 dal centro studi di Confindustria, mostra come tali rincari risultino enormi, facendo segnare un più 66,3 per cento, da ottobre 2020 a marzo 2022, per le commodity non energetiche, mentre il gas naturale risulta la merce che, pur avendo mostrato un aumento limitato fino a inizio 2021, ha di recente subito l'aumento più significativo, pari a più 676 per cento nell'aprile 2022 dal livello pre-COVID (ovvero a dicembre 2019). Il balzo del prezzo del gas, assieme all'aumento del prezzo della CO2 sul mercato ETS, comporta un aumento del prezzo dell'energia elettrica in Italia, salito a un picco a dicembre 2021 e poi ancora più in alto a marzo 2022. Questa impennata dei prezzi di gas, petrolio ed elettricità comporta per la manifattura italiana un deciso incremento di costi per la fornitura di energia: le stime di Confindustria indicano un aumento di più 27 miliardi di euro, tale da risultare insostenibile, anche in termini di competitività, tanto che numerose aziende stanno già riducendo la produzione. Appare, dunque, fondamentale intervenire al fine di scongiurare il rischio concreto, per molti settori, di perdere quote di mercato in modo irreversibile;
- gli incrementi di costi alimentano inoltre una forte tensione nell'ambito degli operatori alla vendita, essendo questi ultimi esposti al rischio di portafoglio e ad un rilevante aumento della disponibilità di liquidità per le linee di credito necessarie ad operare con le controparti istituzionali e con quelle commerciali;

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- come si è già avuto modo di osservare, l'impennata dei prezzi delle materie prime energetiche, connessa con la forte dipendenza del nostro Paese da approvvigionamenti dall'estero, ha determinato un impatto significativo del "caro energia" sul sistema produttivo e sulle famiglie tale da indurre il Governo ad adottare interventi tampone volti a mitigare la dinamica dei prezzi al consumo, che non sono però risultati risolutivi, anche in ragione del perdurare delle condizioni di approvvigionamento e di mercato;
- l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica risulta sostanzialmente legata ai fondamentali che condizionano i costi di produzione termoelettrici, ossia il prezzo "spot" del gas naturale, fortemente influenzato da dinamiche finanziarie non soggette a controllo e in larga parte disconnesse dalle regole di mercato, tanto che il prezzo sul mercato all'ingrosso del gas più rappresentativo in Europa (il cosiddetto TTF dei Paesi Bassi) ha raggiunto a marzo 2022 il prezzo record di oltre 200 euro, oggi parzialmente diminuiti fino a valori comunque estremamente elevati, pari a circa 130 euro, rispetto a valori inferiori a 30 euro, tipici del 2021, fino all'ultimo trimestre;
- il mercato (MGP) e il resto dei mercati europei dell'energia elettrica a cui esso è accoppiato, sono, peraltro, mercati spot a prezzo marginale, ossia mercati in cui, per ciascuna ora del giorno dopo oggetto di contrattazione, il prezzo di vendita dell'energia corrisponde al prezzo dell'offerta più costosa che il mercato ha dovuto accettare per soddisfare tutta la domanda. La conseguenza di ciò è che anche le offerte di vendita a prezzi inferiori a quello dell'offerta marginale vengono accettate e remunerate al prezzo di quest'ultima, godendo quindi di una extra remunerazione, detta "rendita inframarginale";
- nella situazione odierna del mercato, l'abnorme crescita dei prezzi spot ha determinato dunque anche una rilevante crescita delle rendite infra-marginali, e quindi dei corrispondenti extraprofiti, sia nell'ambito delle compravendite del gas naturale nel mercato che per le tecnologie di generazione



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

caratterizzate da costi variabili di produzione cresciuti meno di quelli dei cicli combinati, come nel caso degli impianti a carbone, o addirittura pressoché nulli, come nel caso degli impianti a fonti rinnovabili;

- in merito a tali aspetti, il Governo, ha adottato norme che introducono un contributo una tantum su tali extraprofitti, dapprima fissato al 10 per cento, poi aumentato al 25 per cento, oltre a incaricare ARERA dell'esame dei contratti di approvvigionamento destinati all'importazione del gas naturale in Italia;

- in generale, occorre dunque chiedersi se un modello di mercato elettrico come quello spot a prezzo marginale, il cui presupposto fondamentale è l'effettuazione di offerte a livelli di prezzo correlati ai costi di produzione variabili di breve periodo, avrà ancora senso laddove una quota sempre più ampia del mercato sarà coperta da fonti, quali quelle rinnovabili, caratterizzate da costi di produzione variabili pressoché nulli (per la parte esistente, anche incentivate);

### **APPARE EVIDENTE CHE**

- poiché gli impianti a fonti rinnovabili hanno significativi costi fissi, in particolare di investimento, in assenza di incentivi, la copertura di tali costi, e quindi la bancabilità degli investimenti, sia meglio garantita da contratti di vendita dell'energia di lungo periodo, quali i PPA (power purchase agreement), più che da una quotidiana ed incerta competizione sul mercato spot, dove attualmente sono in larga misura le altre fonti a fare il prezzo. Stabilizzare il prezzo di acquisto sul medio-lungo periodo sarebbe peraltro altrettanto benefico per il consumatore controparte del contratto;

- laddove la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER), in particolare non programmabile, fosse opportunamente contrattualizzata sul medio-lungo termine, e quindi per nulla esposta al prezzo spot, il ruolo del mercato spot rimarrebbe quello di coprire la domanda residua, che a sua volta andrebbe progressivamente a ridursi per via degli obiettivi di neutralità climatica al 2050;

- il rispetto degli obiettivi climatici comporterà la notevole decrescita dei consumi finali da fonti fossili e l'incremento della produzione di energia da FER. Nello scenario di attuazione delle politiche e delle misure proposte nel PNIEC, le fonti fossili passeranno dai 44 Mtep (tonnellate equivalenti di petrolio) registrati nel 2016 ai 32 nel 2030, con riferimento ai prodotti petroliferi, e dai 34 Mtep nel 2016 ai 29 nel 2030, per quanto riguarda il gas naturale. Gli obiettivi individuati nel PNIEC devono essere ancora adeguati a quanto previsto dall'European Green Deal, che mira a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050, con obiettivi di neutralità climatica definiti dal regolamento (UE) n. 2021/1119, prevedendo di raggiungere al 2030 una riduzione del 55 per cento delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;

**PERTANTO** ne consegue che, nel prossimo futuro, il mercato spot per l'energia sopravviverebbe, in pratica, per la sola funzione di bilanciamento; anche in Europa la produzione di energia da fonti rinnovabili risulta ormai possibile a prezzi competitivi. I risultati dell'asta per l'energia rinnovabile tenutasi in Spagna il 19 ottobre 2021 sono decisamente significativi: le fonti energetiche fotovoltaiche ed eoliche hanno offerto energia, in media, a un prezzo inferiore ai 31 euro a Megawattora (in particolare, per il fotovoltaico la media delle tariffe aggiudicate è risultata pari a 31,65 euro e per l'eolico a 30,18), mentre sul mercato elettrico iberico i prezzi risultavano superare i 200 euro a Megawattora;

rilevato che risulta ormai indifferibile l'esigenza di valutare il finanziamento strutturale di misure di politiche pubbliche in campo sociale e industriale, attualmente coperte tramite il gettito di componenti tariffarie degli oneri generali (elettricità e gas), attraverso trasferimenti alla fiscalità generale. In



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

particolare, le voci degli oneri generali diverse da quelle legate all'incentivazione delle fonti rinnovabili, potrebbero trovare copertura nella fiscalità generale;

**OSSERVATO CHE** nella comunicazione della Commissione europea del 13 ottobre 2021, COM (2021) 660 final, "Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno" viene indicato chiaramente che "la transizione verso l'energia pulita è la migliore assicurazione contro le crisi dei prezzi come quella che l'UE si trova ad affrontare oggi. È ora di premere l'acceleratore";

### **ATTESO CHE**

- perseguire velocemente la transizione verso le energie pulite è essenziale anche per il nostro Paese, al fine di conseguire la massima autonomia energetica possibile e parallelamente la riduzione dei costi energetici;
- diventa essenziale intervenire con misure strutturali attraverso la piena attuazione della riforma del mercato elettrico, oltre che accelerare: sugli investimenti e sulla rimozione degli ostacoli burocratici, nonché sulla semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti di produzione di energia attraverso le fonti rinnovabili, di impianti per l'accumulo di energia, di interventi per la riduzione e l'efficientamento dei consumi, anche attraverso la partecipazione attiva sul mercato da parte della domanda, sugli interventi per il potenziamento dell'infrastruttura elettrica di alta e media tensione a carico dell'operatore di reti di trasmissione (TSO) Terna e sugli interventi di adeguamento da parte dei distributori (media e bassa tensione);
- accanto a tali misure strutturali, che è necessario continuare a perseguire con forza, la Commissione europea, con la comunicazione del 23 marzo 2022, COM(2022) 138 final, "Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno", ha delineato alcuni strumenti per affrontare l'attuale situazione di emergenza rispetto ai prezzi elevati dell'energia, anche derogando ad alcuni principi europei. Tra gli strumenti delineati, che vanno a insistere tanto sul mercato dell'energia elettrica, quanto su quello del gas naturale, vi sono soluzioni che riguardano il mercato dell'energia,

### **TENUTO CONTO CHE**

- nelle ultime settimane si stanno susseguendo denunce pubbliche e plateali da parte di commercianti e imprenditori che, legittimamente, lamentano rincari fino al 400% sulle bollette di gas e luce;
- per svolgere qualsivoglia attività imprenditoriale e commerciale è necessario consumare energia in quantità decisamente superiori rispetto a quelle normalmente consumate dalle famiglie;
- il "caro energia" rappresenta una grave emergenza economica dai riflessi devastanti su ogni comparto economico del nostro Paese, già duramente colpito dalla crisi derivante dalla pandemia;
- il rincaro dei costi dell'energia che si riflette sulle bollette ricade su famiglie, imprese e consumi con evidenti ripercussioni sulla lievitazione dei prezzi delle merci e dei beni di prima necessità;
- i danni economici conseguenti sono imminenti e devastanti considerato che commercianti e imprenditori rischiano di essere costretti a licenziare dipendenti, chiudere le proprie attività, fallire;
- i danni economici per le famiglie i cui stipendi, purtroppo, sono ben lontani dall'essere adeguati al costo della vita, sono altrettanto evidenti;

**CONSIDERATO CHE** il Governo ha varato e sta varando diverse misure per contenere gli aumenti di luce e gas, indirizzati alle fasce di reddito medio-basse e, soprattutto, alle imprese energivore, con uno stanziamento di 5,6 miliardi di euro fino a giugno 2022;



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

### **CONSIDERATO, INOLTRE, CHE**

- occorre un intervento strutturale in materie energetica, tramite anche l'azione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) nella materia di riscossione dei pagamenti e bollette oltre che per contrastare la speculazione in atto;
- il costo di gestione dei contatori, pari a circa al 10 per cento dell'importo totale dell'elettricità e al 20 per cento del gas, non è più giustificabile, in quanto ad oggi la gran parte della gestione è digitalizzata, abbattendone i costi;
- il settore energetico soffre di una mancanza di trasparenza in relazione al prezzo di acquisto delle materie prime da parte degli enti gestori;

### **VISTO CHE**

- in Molise la presenza di impianti da fonti energetiche rinnovabili è molto alta, infatti non pochi sono i territori in cui sono presenti installazioni di impianti eolici, idroelettrici e pannelli fotovoltaici;
- il Molise è ricco di soprassuoli boschivi, per lo più di uso civico, la cui gestione è affidata alla normativa regionale ed ai Piani di Assestamento Forestale;

**VISTA** la nuova programmazione regionale a valere sull'FSC;

**APPRESO CHE** il Molise è la quinta regione d'Italia per l'alta percentuale di numero di famiglie a rischio povertà energetica, come rivela uno studio della Cgia di Mestre realizzato elaborando gli ultimi dati disponibili del Rapporto Oipe 2021;

**RICORDATO CHE** nell'emergenza Covid la Regione ha istituito un fondo di emergenza in cui erano confluite risorse nazionali pari a 2 milioni di euro, ripartiti per ogni singolo Comune per la copertura delle spese relative alle utenze domestiche della fasce più deboli della cittadinanza;

**VERIFICATO CHE** il Molise è la quinta regione per povertà energetica (CGIA Mestre 2021);

per quanto sopra esposto il Consigliere Regionale

### **IMPEGNA**

il Presidente della Regione Molise:

- a prevedere misure ad hoc in favore dei Comuni o degli ATS di Zona al fine di erogare alle **famiglie molisane e ai cittadini** contributi diretti per il "caro bollette", con uno stanziamento di **almeno 20mln di euro (procedura simile Covid)**;
- ad incentivare i piani di **taglio boschivi**, d'intesa con gli enti locali, soprattutto negli usi civici, al fine di poter assegnare gratuitamente la legna ai cittadini dei Comuni molisani che ne fanno richiesta, così da diminuire ulteriormente l'utilizzo di gas e favorire l'uso per le famiglie in condizioni di disagio. Avviare, per tramite dell'Assessorato all'agricoltura e dell'ARSARP "Giacomo Sedati", una programmazione urgente a tal fine, attraverso anche un confronto con le parti sindacali per valutare forme di impegno dedicato di risorse umane regionali;
- a prevedere l'erogazione di contributi per aiutare **imprese** in difficoltà affinché si possa incidere concretamente sull'emergenza (deroghe su fondi addizionali e aiuti di Stato);



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

- **accelerare l'approvazione della PDL "Riduzione addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale. Modifiche alla Legge Regionale n. 1/2009".**
- anticipare **l'attivazione delle misure in tema energetico** previste dal "Documento di indirizzo strategico regionale per la politica di coesione" ed in particolare la misura 2.1.2 "Sfida verticale: implementare la transizione ecologica-sostenibilità ambientale dell'uso di energie". Fra queste, un piano urgente per la diffusione delle "Comunità Energetiche";
- a farsi promotore presso il Governo centrale, in particolare il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero della Coesione, affinché si attivino strumenti efficaci di contenimento del "caro bollette" attraverso:
- autorizzare la spesa di fondi addizionali europei e nazionali per sostenere la spesa energetica di famiglie e imprese (**deroghe** da conto investimenti a conto gestione);
- il contrasto all'eccessiva speculazione finanziaria e le conseguenti rendite di posizione;
- l'abbattimento dei costi di gestione dei contatori;
- a sostenere in ambito europeo la costituzione di un energy recovery fund, al fine di rilanciare gli investimenti nel settore della transizione ecologica, in particolare per sostenere gli interventi di riduzione dei consumi di energia, d'efficienza energetica, di produzione di energia da fonti rinnovabili, per l'impiego delle tecnologie per l'accumulo e lo sviluppo della relativa filiera produttiva tecnologica;
- **convocare urgentemente le parti sociali e gli enti locali** per confrontarsi sulle misure innanzi e accogliere i suggerimenti relativi ad ulteriori interventi, in una piattaforma regionale per il contrasto alla emergenza energetica;
- potenziare urgentemente le **risorse umane regionali dedicate** alla gestione delle misure urgenti di cui innanzi;
- sostenere attraverso una campagna di informazione regionale la riduzione dei consumi, ad integrazione locale di quella predisposta a livello nazionale dal Governo.

*Campobasso, 08/09/2022*

Micaela Fanelli